



COMUNE DI ARSAGO SEPRIO
Provincia di Varese

**Studio Geologico, Idrogeologico e Sismico
di supporto al Piano di Governo del Territorio**

L.R. 11 Marzo 2005 n.12

**Allegato 7
Zonazione sismica preliminare
Del territorio comunale**

Scala 1:10.000

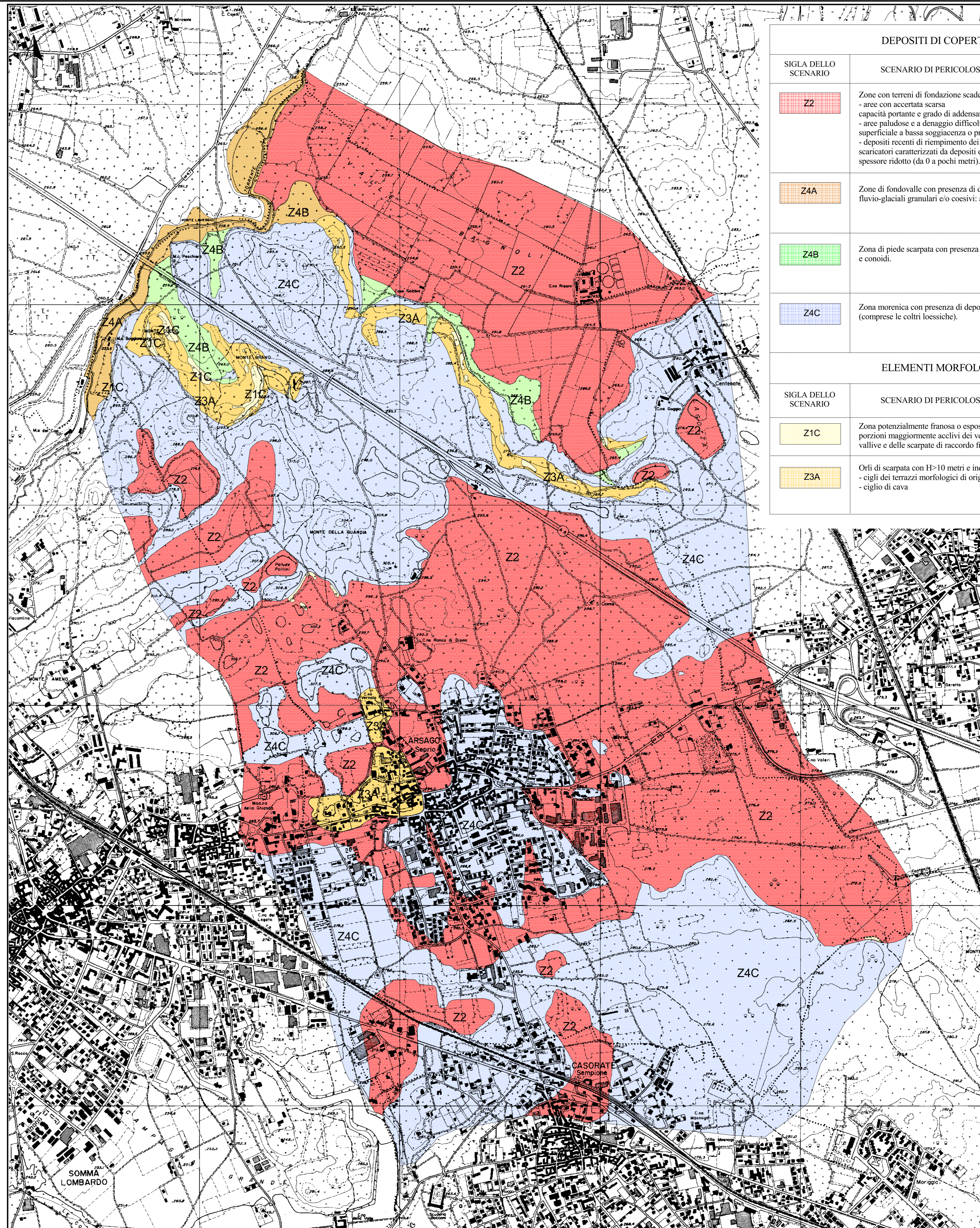


Dr. Geol. Roberto Carimali

Dr. Geol. Giovanni Zaro

Studio Tecnico Associato di Geologia - Via Dante Alighieri 27, 21045 Gazzada Schianno (Varese)
Tel. +39 0332 464105 Fax +39 0332 870234 e-mail: gedageo@gedageo.191.it

Febbraio 2010



DEPOSITI DI COPERTURA POTENZIALMENTE SOGGETTI AD AMPLIFICAZIONI SISMICHE

SIGLA DELLO SCENARIO	SCENARIO DI PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE	EFFETTI PREVEDIBILI	CLASSE DI PERICOLOSITA' SISMICA	LIVELLO DI APPROFONDIMENTO RICHIESTO
Z2	Zone con terreni di fondazione scadenti: - aree con accertata scarsa capacità portante e grado di addensamento dei terreni scarso o nullo; - aree paludose e a demaggio difficoltoso o con presenza di falda superficiale a bassa soggiacenza o prossima al p.c.; - depositi recenti di riempimento dei palcoscevi di scaricatori caratterizzati da depositi da sciolti a poco addensati ma di spessore ridotto (da 0 a pochi metri).	Cedimenti (densificazione e addensamento del materiale) e/o liquefazioni (fluitamenti e colamenti parziali o generalizzati)	H2	3° LIVELLO
Z4A	Zone di fondo valle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi: alveo attuale del Torrente Strona.	Amplificazioni litologiche	H2	2° LIVELLO; 3° LIVELLO nelle aree indagate con il 2° LIVELLO qualora il fattore di amplificazione FA sia superiore al valore di soglia comunale.
Z4B	Zona di piede scarpata con presenza di falde eluvio-colluviali e conoidi.	Amplificazioni litologiche	H2	2° LIVELLO; 3° LIVELLO nelle aree indagate con il 2° LIVELLO qualora il fattore di amplificazione FA sia superiore al valore di soglia comunale.
Z4C	Zona morenica con presenza di depositi granulari e/o coesivi (comprese le coltri loessiche).	Amplificazioni litologiche	H2	2° LIVELLO; 3° LIVELLO nelle aree indagate con il 2° LIVELLO qualora il fattore di amplificazione FA sia superiore al valore di soglia comunale.

ELEMENTI MORFOLOGICI POTENZIALMENTE SOGGETTI AD AMPLIFICAZIONI SISMICHE

SIGLA DELLO SCENARIO	SCENARIO DI PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE	EFFETTI PREVEDIBILI	CLASSE DI PERICOLOSITA' SISMICA	LIVELLO DI APPROFONDIMENTO RICHIESTO
Z1C	Zona potenzialmente franosa o esposta a rischio frana: porzioni maggiormente acclivi dei versanti delle principali incisioni vallive e delle scarpate di raccordo fra terrazzi di diverso ordine.	Instabilità: collassi, riattivazione o neoformazione di movimenti franosi.	H2	3° LIVELLO
Z3A	Orli di scarpata con H>10 metri e inclinazione media > 10°: - cigli dei terrazzi morfologici di origine fluvio-glaciale - ciglio di cava	Amplificazioni topografiche	H2	2° LIVELLO; 3° LIVELLO nelle aree indagate con il 2° LIVELLO qualora il fattore di amplificazione FA sia superiore al valore di soglia comunale.

I successivi livelli di approfondimento, ai sensi della d.g.r. n.14694 del 7 novembre 2003 e del D.D.u.o. n.19904 del 21 novembre 2003, sono da applicarsi obbligatoriamente per le nuove realizzazioni e/o per le modificazioni strutturali agli edifici ricadenti nelle seguenti tipologie costruttive:

- Opere infrastrutturali rilevanti:
 - A. punti sensibili (ponti, gallerie, tratti stradali, tratti ferroviari) situati lungo le strade provinciali e comunali non comprese nella grande viabilità di cui al citato documento del Dipartimento della Protezione Civile nonche quelle considerate strategiche nei piani di emergenza provinciali e comunali;
 - B. Stazioni di linee ferroviarie a carattere regionale (FNM, metropolitane)
 - C. porti, aeroporti ed eliporti non di competenza statale, individuati nei piani di emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza;
 - D. strutture non di competenza statale connesse con la produzione, il trasporto e la distribuzione di energia elettrica;
 - E. Strutture non di competenza statale connesse con la produzione, il trasporto e la distribuzione di materiali combustibili (oleodotti, gasdotti, ecc.);
 - F. Strutture connesse al funzionamento di acquedotti locali;
 - G. Strutture non di competenza statale connesse ai servizi di comunicazione (radio, telefonia fissa e portatile, tv);
 - H. Strutture a carattere industriale, non di competenza statale, di produzione e stoccaggio di prodotti insalubri e/o pericolosi;
 - I. opere di ritenuta di competenza regionale.

- Edifici strategici:
 - A. edifici destinati alle sedi dell'Amministrazione Regionale;
 - B. edifici destinati alle sedi dell'Amministrazione Provinciale*;
 - C. Edifici destinati alle sedi dell'Amministrazione Comunale*;
 - D. Edifici destinati alle sedi delle Comunità Montane*;
 - E. Strutture non di competenza statale individuate come sedi di sale operative per la gestione dell'emergenza;
 - F. Centri funzionali di Protezione Civile;
 - G. Edifici ed opere individuate nei piani d'emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza;
 - H. Ospedali e strutture sanitarie, anche accreditate, dotati di Pronto Soccorso o dipartimenti di emergenza, urgenza e accettazione;
 - I. Sedi dell'Azienda Sanitaria Locale**;
 - J. Centrali operativi del 118.

- Edifici rilevanti:
 - A. Asili nido e scuole, dalle materne alle superiori;
 - B. Strutture ricreative, sportive e culturali, locali di spettacolo e di intrattenimento in genere;
 - C. Edifici aperti al culto non tra quelli di cui all'allegato 1, elenco B, punto 1.3 del Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, n.3685 del 21.10.2003;
 - E. Edifici e strutture aperte al pubblico destinate alla erogazione di servizi, adibiti al commercio suscettibili di grande affollamento.